Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	348.6610186
Don Valerio Vigani		tel. 035.891585	338.7444426
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
	Scuola Materna "don Cirillo Pizio"	tel. 035.896178	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2015 n° 2 - FEBBRAIO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
1.	Cavalleri Riccardo	*11 gennaio*
2.	Amaglio Filippo Amedeo Antonio	*25 gennaio*
3.	Bonati Anna	*25 gennaio*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
1.	Ubbiali Antonia	95 anni	*2 gennaio*
2.	Raimondi Biagio Filippo	64 anni	*7 gennaio*
3.	Zanardi Giuseppina	95 anni	*8 gennaio*
4.	Facchinetti Gian Pietro	62 anni	*8 gennaio*
5.	Delprato Laura	62 anni	*9 gennaio*
6.	Andrea Rota	72 anni	*10 gennaio*
7.	Bottazzoli Giuseppe	91 anni	*10 gennaio*
8.	Beltrami Purissima	89 anni	*28 gennaio*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 19.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00
(Da domenica 21.6 fino a domenica 27.9: ore 16.30-18.30)

FERIALE
Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15
(Da lunedì 22.6 fino a venerdì 18.9: sospesa ore 16.30 e alla sera ore 20.30)

CATECHESI PER ADULTI

Martedì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì
ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Luigi)*

Venerdì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Valerio)*
ore 21.00 in sala Agliardi *(Parroco)*

Domenica
ore 14.30 in parrocchia *(Don Rino)*

RECITA DEL S. ROSARIO

- *Dal lunedì al sabato* ore 8.55
- *Dal lunedì al venerdì* ore 16.10 e ore 19.55

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele	ore 14.30-15.30
Don Rino	ore 15.30-16.30
Parroco	ore 16.00-17.00
Don Valerio	ore 16.30-17.30
Don Luigi	ore 17.30-18.30

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*
- *Dal lunedì al giovedì* ore 9.45-10.45
- *Il venerdì* ore 17.00-18.15
- *Il sabato* ore 14.30-18.30

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Ogni terza domenica del mese *in parrocchia*
Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

Primo giovedì del mese, giornata eucaristica *in parrocchia*
- *Esposizione:*
  ore 10.00 - 18.15
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
  ore 9.45 - 10.45; ore 16.00 - 17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
  ore 14.30 - 16.00 (a turni di classe) ***in parrocchia***
  ore 16.00 in poi (a turni di classe) ***in oratorio***

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ ore 10-12 **DON VALERIO** • ***MERCOLEDÌ*** ore 17-19 **DON LUIGI** • ***SABATO*** ore 10-12 **PARROCO**

SEGRETERIA
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per il Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 17-19 • ***GIOVEDÌ*** ore 10-12 • ***VENERDÌ*** ore 17-19

EDITORIALE

QUARESIMA: TEMPO DI CONVERSIONE

Per mezzo di Gesù e del suo Spirito ritorniamo al Padre

Nella nostra vita cristiana ***siamo sempre invitati a riconoscere e a riscoprire la paternità di Dio***, una paternità esigente e allo stesso tempo infinitamente misericordiosa; in questa Quaresima sentiamo forte l'invito ***a "ritornare a Lui"*** per sperimentare in modo nuovo il suo amore che ci perdona e ci ricrea, trasformando il nostro cuore "di pietra" in cuore "di carne" e rinnovando profondamente la nostra vita.

Infatti ***siamo realmente suoi figli in Gesù Cristo***, ma constatiamo continuamente, come è stato per il figlio minore oppure il figlio maggiore della parabola, la distanza che esiste tra il suo amore e la sua proposta di vita e il nostro modo di pensare, di giudicare, di scegliere, di comportarci.

Siamo figli che si allontanano spesso dalla sua casa in cerca di una falsa e illusoria libertà, facendo scelte contrarie al suo amore e alla sua volontà di bene nei nostri confronti: sperimentiamo così che, lontano da Lui, non solo facciamo del male a noi stessi impoverendo la nostra dignità umana, ma rendiamo difficile anche la fraternità vissuta con gli altri uomini a livello familiare, comunitario e sociale.

Oppure siamo figli che, pur non allontanandosi dalla casa paterna, vi restano vivendo però come "servi", cioè in modo legalistico e senza grande passione, il rapporto col Padre; si vive in casa, ma lontani dal cuore del Padre, incapaci di gustare e di condividere la sua tenerezza e la sua misericordia verso il fratello peccatore, giudicato con durezza e invidia.

È necessario quindi convertirci: sempre la vita cristiana deve essere caratterizzata dalla conversione, ma la *Quaresima* ci è donata come *"tempo speciale"* della nostra conversione e della misericordia di Dio.

Il tempo quaresimale è tempo favorevole, necessario alla Chiesa per ritornare a vivere la propria chiamata ad essere popolo dell'alleanza e ad ogni credente per rivivere l'itinerario battesimale, riscoprendo l'invito a lasciare l'uomo vecchio per abbracciare con tutto il cuore la novità di vita donata dallo Spirito.

Questo cammino di conversione però si realizza non solo attraverso il nostro sforzo e il nostro impegno; esso prima di tutto è sostenuto dalla grazia, cioè dall'amore svelato e donato dal Cristo crocifisso che ci attira a sé: "quando sarò innalzato da terra, attirerò a me tutti gli uomini" (Gv. 12,32).

Egli ci attira a sé perché dal suo cuore squarciato viene riversato su di noi il perdono misericordioso del Padre, perché dalla sua morte-risurrezione ci viene regalato lo Spirito che ricrea gli uomini e le cose, affinché, assumendo in noi il suo stile di vita, possiamo trovare pienezza di vita e diventare figli nei quali il Padre si compiace. È dunque la luce che proviene da Gesù crocifisso e risorto che ci accompagnerà nel cammino di ritorno al Padre che sempre ci attende con amore.

Ecco perché la liturgia, di settimana in settimana, ci aiuterà a vivere il cammino penitenziale della Quaresima *come un "cammino verso Gerusalemme"*; e la Parola di Dio domenicale ci proporrà i grandi temi della conversione cristiana attraverso la meditazione di alcune tappe della storia della salvezza e attraverso le pagine evangeliche centrate sui simboli più suggestivi del linguaggio biblico: il deserto, la montagna, l'acqua, la luce, la vita.

Auguro di cuore a tutta la comunità, ad ogni famiglia e ad ogni persona che ne fa parte, di lasciarsi attirare da Cristo per poter sperimentare di nuovo e con commozione, al termine di un profondo cammino di conversione, la gioia dell'abbraccio del Padre che purifica e fa risorgere a vita nuova.

Don Emilio, parroco

CALENDARIO PASTORALE

FEBBRAIO 2015

15	**DOMENICA** VI Tempo ordinario	Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere; Ore 12-14 Adorazione e raccolta offerte poveri Ore 14.30 - Catechesi Adulti *Festa di carnevale in Oratorio; sospesa la catechesi dei ragazzi*
16	**LUNEDÌ** s. Giuliana vergine	Ore 20.30 - Consiglio Parr. Affari Economici Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto
17	**MARTEDÌ** ss. Sette Fondatori dei Serviti	*Festa di carnevale in Oratorio; sospesa la catechesi dei ragazzi e degli adulti* Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (6)
18	**MERCOLEDÌ** **DELLE CENERI**	**INIZIO QUARESIMA *Digiuno e astinenza*** *Giornata di sensibilizzazione per missioni diocesane* Durante SS. Messe: imposizione delle Ceneri Ore 16.30 - S. Messa soprattutto per ragazzi Ore 20.30 - Centri di ascolto
19	**GIOVEDÌ** s. Mansueto vescovo	Ore 20.45 - Giovani sposi e fidanzati Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
20	**VENERDÌ** s. Eleuterio vescovo	***Ore 15.30 - Via Crucis*** *in chiesa* ***Astinenza*** **Ore 21.00 - *Via Crucis*** *in chiesa* *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
21	**SABATO** s. Pier Damiani vesc.	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
22	**DOMENICA** I di Quaresima	Ritiro spirituale 3ª Media in Oratorio Ore 14.30 - Catechesi Adulti Ore 16.30 - Battesimi comunitari
23	**LUNEDÌ** s. Policarpo vescovo	Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
24	**MARTEDÌ** s. Sergio papa	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (7) Ore 20.45 - Incontro catechisti
25	**MERCOLEDÌ** s. Cesario martire	*Ore 20.30 Scuola Materna: incontro formativo Genitori con D. Giuseppe Belotti psicopedagogista*
26	**GIOVEDÌ** s. Romeo religioso	Ore 21.00 - Catechesi Adulti
27	**VENERDÌ** s. Leandro vescovo	***Ore 15.30 - Via Crucis*** *in chiesa* ***Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale*** *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
28	**SABATO** s. Romano abate	Ore 19.30 Messa: suffragio di Don Davide Pizio *Ore 20.30 incontro comunitario: Don Davide Pizio a 100 anni dalla morte*

MARZO 2015

1	**DOMENICA** II di Quaresima	Ore 9-18 - Ritiro spir. 5ª Elementare e partecipazione al Convegno dioc. Missionario ragazzi Ore 14.30 - Catechesi adulti *Ore 15.00 - Incontro vicar. spiritualità per sposi; con invito partic. giovani sposi e fidanzati di Cologno*
2	**LUNEDÌ** s. Simplicio papa	Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto
3	**MARTEDÌ** s. Cunegonda regina	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Gruppo Missionario Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (8) Ore 20.45 - Incontro catechisti
4	**MERCOLEDÌ** s. Lucio papa	Ore 20.30 - Centri di ascolto Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale
5	**GIOVEDÌ** s. Adriano martire	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. *(per Adulti: ore 10-11; 16-17)* Ore 20.30 - Consiglio Ammin. Scuola Materna Ore 21.00 - Catechesi Adulti
6	**VENERDÌ** s. Vittore martire	***Ore 15.30 - Via Crucis*** *in chiesa* ***Astinenza*** ***Ore 21.00 - Quaresimale*** *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
7	**SABATO** ss. Perpetua e Felicita martiri	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
8	**DOMENICA** III di Quaresima	Ritiro spirituale cresimandi e, nel pomeriggio, incontro vicariale con il Vescovo Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Catechesi adulti Ore 15.15 - Incontro genitori dei sacramenti di iniziazione cristiana (Scuola Materna)
9	**LUNEDÌ** s. Francesca Romana ved.	Ore 20.30 - Gruppo battesimale
10	**MARTEDÌ** s. Domenico Savio	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (9) Ore 20.45 - Incontro catechisti
11	**MERCOLEDÌ** s. Costantino confessore	Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 20.30 - Caritas Parrocchiale
12	**GIOVEDÌ** s. Zeno vescovo	Ore 21.00 - Catechesi Adulti
13	**VENERDÌ** s. Rodrigo martire	***Ore 15.30 - Via Crucis*** *in chiesa* ***Astinenza*** Fino a domenica sera: Esercizi spirituali SuperAdo e Giovani ***Ore 21.00 - Quaresimale*** *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
14	**SABATO** s. Matilde regina	*Ore 20.30 incontro comunitario: il cardinal Antonio Agliardi a 100 anni dalla morte*
15	**DOMENICA** IV di Quaresima	Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere; Ore 12-14 Adorazione e raccolta offerte poveri Ore 14.30 - Catechesi Adulti

SPEZZAVANO IL PANE >> Una tavola per Gesù

Il tema di Quaresima-Pasqua "Spezzavano il pane - Una tavola per Gesù" è ispirato dalla lettera pastorale del nostro vescovo: "Donne e uomini capaci di Eucaristia".
In particolare in questo tempo l'azione messa in risalto è quella dello spezzare insieme il pane, memoriale dell'Ultima Cena con Gesù e gesto concreto di condivisione fraterna.
"Spezzavano il pane" è la frase estrapolata dal testo degli Atti degli Apostoli (2,42-47) che viene intrecciata con l'itinerario di Quaresima e Pasqua. Essa evoca la dimensione comunionale del vivere evangelico: l'Eucaristia rende possibile la comunione dei cuori e dei corpi e, mentre si celebra, tale comunione è resa visibile e possibile.
"La preghiera ricorrente nell'Eucaristia è quella per l'unità della Chiesa: non è un'unità funzionale al potere, ma alla testimonianza dell'amore di Dio, manifestato in Cristo Signore. È un'unità che non mortifica i doni diversi, i carismi, le vocazioni, le condizioni esistenziali, le esperienze spirituali, anzi si arricchisce e vive di tutte queste. È un'unità generata dall'amore e vivente testimonianza di amore, capace di raggiungere tutti gli uomini, come l'amore di Cristo. Il peccato di ogni battezzato, diventa in qualche modo il peccato di tutta la Chiesa, una deformazione del corpo di Cristo; la grazia e il bene di ogni battezzato è grazia e bene di tutta la Chiesa" (Francesco Beschi, Donne e uomini capaci di Eucaristia, 2014).
Ripetere la frase "Spezzavano il pane..." permette di rileggere tutta la vicenda di Gesù fino al suo compimento. Il suo corpo, offerto alla tavola di Gerusalemme e sulla croce al Calvario, è lo stesso in fasce che da poco abbiamo contemplato a Betlemme. I cristiani imparano da Gesù a spezzare il pane affinché nella loro vita si compia il miracolo della condivisione che moltiplica i pani e i pesci. I cristiani spezzano il pane per dare vita alla comunione dei cuori e dello stesso unico pane si nutrono per diventare ciò che mangiano, per rinascere nello Spirito nuove donne e nuovi uomini, capaci di Eucaristia.

L'IMMAGINE DEL PANE E DELLA TAVOLA

Il tema di questa Quaresima-Pasqua invita tutte le comunità cristiane a mettere al centro la celebrazione eucaristica, cogliendone anche quegli aspetti concreti, umani, quotidiani che la legano alla vita di ciascuno. L'immagine della tavola (coperta da una tovaglia o al cui centro è posto un paniere) è l'immagine ricorrente. La tavola è il luogo deputato al mangiare, un mangiare umano che solleva da terra il cibo per portarlo vicino alla bocca, ma anche per allargare lo sguardo sugli altri commensali. Il cibo intrecciato da sguardi e parole diventa nutrimento non solo per il corpo, ma anche per l'anima, si svela veicolo di relazione.
Il 2015 è anche l'anno del grande evento dell'Expo che ci vede particolarmente vicini e coinvolti. Si tratta di un'occasione di incontro e di conoscenza, di scambio e di apertura sul mondo che ci sorprenderà e potrà rendere le nostre comunità più ricche, più fraterne. Inoltre i Cre questa estate vivranno appieno il tema del mangiare e sicuramente coinvolgeranno le loro famiglie in questa incredibile avventura.

LE TAPPE DEL CAMINO

MERCOLEDÌ CENERI	*Matteo 6,1-6.16-18*	***Una tavola per iniziare***
1ª DI QUARESIMA	*Marco 1,12-15*	***Una tavola per la sobrietà***
2ª DI QUARESIMA	*Marco 1,12-15*	***Una tavola per contemplare***
3ª DI QUARESIMA	*Giovanni 2,13-25*	***Una tavola per condividere***
4ª DI QUARESIMA	*Giovanni 3,14-21*	***Una tavola inondata di luce***
5ª DI QUARESIMA	*Giovanni 12,20-33*	***Una tavola per offrire***
DOMENICA DELLE PALME	*Marco 11,1-10*	***Una tavola per Gesù***
GIOVEDÌ SANTO	*Giovanni 13,1-15*	***Una tavola per essere fratelli***
VENERDÌ SANTO	*Giovanni 18,1-19,42*	***Una tavola per il sacrificio***
PASQUA	*Matteo 28,1-10*	***Una tavola per il pane nuovo***

IL LIBRETTO DI PREGHIERA PER LE FAMIGLIE

Il sussidio proposto ha come obiettivo quello di aiutare il singolo, la famiglia e la comunità cristiana a vivere il tempo penitenziale della Quaresima per giungere alla gioia della Pasqua.

Il sussidio pone le sue radici nella Parola di Dio domenicale e nella Lettera Pastorale del Vescovo "Donne e uomini capaci di Eucaristia".
È la tavola il luogo privilegiato dove, nel tempo essenziale della Quaresima, la Parola di Dio troverà posto per raccogliere la famiglia a pregare, riflettere, dialogare e, perché no, compiere anche alcuni semplici gesti. Imparando sempre più a vivere la comunione intorno alla tavola di tutti i giorni, si sperimenterà la bellezza del dono della grande famiglia della Chiesa che ogni domenica si riunisce intorno al banchetto eucaristico.
La preghiera proposta quest'anno si sviluppa in tre diversi momenti:
1. una preghiera quotidiana di benedizione della mensa, diversa per ogni settimana;
2. una preghiera più corposa nel giorno di domenica che, prendendo spunto dalla Parola di Dio, suggerisce il cammino della settimana e l'atteggiamento di fondo;
3. un momento significativo di preghiera proposto per il venerdì, o per un altro giorno della settimana scelto dalla singola famiglia, durante il quale lasciare spazio a testimonianze di vita e lasciarsi provocare anche da piccoli gesti da compiere.

I MEZZI PER IL CAMMINO

1. CELEBRAZIONI

- Partecipare con fedeltà alla celebrazione della *Messa domenicale* e, possibilmente, tutti i giorni o almeno qualche volta in settimana.
- *Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 15.30 in Parrocchia, c'è la pratica tradizionale, ma bella e significativa, della Via Crucis. L'ultimo venerdì di quaresima alle ore 20.00 i ragazzi animeranno la Via Crucis per le vie del paese.*
- Prepararsi a vivere intensamente il *sacramento della Riconciliazione e del Perdono*.

2. PREGHIERA

- *Pregare a livello personale e... in famiglia*, insieme almeno alla sera; è opportuno ***utilizzare il libretto di preghiera per le famiglie*** preparato dalla diocesi (si può trovare sul tavolino in chiesa).
- C'è sempre anche la possibilità di pregare davanti all'Eucaristia esposta alla nostra *adorazione* quasi tutti i giorni, negli orari che conosciamo.

3. CATECHESI E FORMAZIONE

- È importante partecipare alla *catechesi settimanale*: in Quaresima restano tre momenti di catechesi: alla domenica pomeriggio in chiesa, al martedì alle ore 14.45 e al giovedì alle ore 21 in Sala Agliardi.
- *La comunità viene poi invitata a* ***partecipare al Quaresimale in quattro venerdì di Quaresima, in chiesa alle ore 20.45*** (subito dopo la Messa delle ore 20.15), *che ha come titolo generale:* ***"L'Oratorio... domani!?"*** (vedi programma pubblicato più avanti).
- Chi non potesse proprio partecipare ad alcun momento formativo comunitario, può mettere in atto un approfondimento della fede a livello personale, riprendendo il Catechismo della Chiesa Cattolica o il Catechismo italiano degli adulti.

4. CAMMINO PENITENZIALE

Tra i mezzi penitenziali, suggeriti dalla Chiesa in modo speciale nella Quaresima, per alimentare e intensificare la carità, oltre la preghiera, sono:
a) ***Il digiuno esteriore*** (l'astinenza dalla carne, il magro, nei venerdì di Quaresima; il magro e il digiuno il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo, prolungato possibilmente fino alla notte di Pasqua; qualche mortificazione seria, scelta e voluta con impegno durante tutta la Quaresima) per sostenere il digiuno interiore: *per vincere cioè qualche vizio interiore che ci portiamo appresso da tempo e che ci impedisce di essere liberi*. Il digiuno esteriore ci permetterà di dominare e controllare meglio noi stessi, di essere più austeri e sobri, di riscoprire la nostra debolezza interiore di fronte alle difficoltà, alle tentazioni e al peccato, di sentire più fortemente il bisogno dell'amore di Dio, come del pane da mangiare, e dell'amore del prossimo, come parte importante dell'alimento che riempie la vita.
b) ***L'elemosina*** per i nostri fratelli bisognosi, *come segno e strumento per uno stile di vita che vuole rinnovarsi nella carità fraterna*. La carità - come accoglienza dell'amore di Dio, come dono di sé e come condivisione - è il frutto più grande della Quaresima: ricostruisce rapporti fraterni e crea comunione.
Una carità che si esprime concretamente *in gesti "quotidiani e feriali" verso il prossimo* (indicati nelle famose opere di misericordia corporale e spirituale, da ritradurre sempre ovviamente) e anche nei *gesti di partecipazione e di collaborazione responsabile alla vita della comunità ecclesiale e civile*.

Come segno di questa crescita nella carità verso i fratelli più poveri e bisognosi, anche quest'anno, d'accordo con l'Ufficio Missionario diocesano, siamo invitati a raccogliere e a destinare le offerte, frutto delle nostre rinunce e dei nostri sacrifici, all'iniziativa proposta dagli "Amici di Cristian Gamba":

AIUTIAMO LA PARROCCHIA "PAPA SAN GIOVANNI XXIII" in TANDA - DIOCESI DI BONDOUKOU - COSTA D'AVORIO

a realizzare le strutture necessarie per essere autonoma: attualmente si sta costruendo la casa per accogliere tre sacerdoti, ma il prossimo progetto è la costruzione di 10 aule più un salone per le grandi riunioni, per la proiezione di film e per attività teatrali, per la catechesi dei bambini, dei giovani e degli adulti *(vedi lettera del sacerdote bergamasco, parroco di Tanda, pubblicata più avanti)*

Don Emilio, parroco

Paroisse Pape Saint Jean XXIII
B.P. 22 Tanda - Costa d'Avorio - Diocèse de Bondoukou

Tanda, 3 novembre 2014

Carissimi amici di Cologno, si avvicina la data dell'anniversario della morte di Cristian.
Io, don Domenico Epis, parroco della parrocchia San Giovanni XXIII di Tanda, sono fiero di essere prete diocesano bergamasco originario di Frerola di Algua, piccolo paese della valle Serina. Sono in Costa d'Avorio da 10 anni e ho avuto la gioia e l'onore di conoscere Cristian qui in Africa. Cristian me lo ricordo come un giovane sereno, gioioso, che aveva sempre la voglia di scherzare e che si divertiva molto con i bambini della missione di Tanda.
Insieme ad Alberto Vavassori, pittore di Telgate, ha dipinto e imbiancato la grande chiesa che abbiamo inaugurato nel luglio 2010.
Questa nuova parrocchia non ha ancora tutte le strutture necessarie per essere autonoma. Attualmente stiamo costruendo la casa per accogliere tre sacerdoti.
Ma il prossimo progetto è la costruzione di 10 aule più un salone per le grandi riunioni, per la proiezione di film e per attività teatrali, per la catechesi dei bambini, dei giovani e degli adulti.
Queste aule serviranno per gli incontri dei gruppi di ragazzi Scouts, dei chierichetti, dell'Azione Cattolica, delle ragazze della danza, della corale della Natività Bambini, del gruppo studenti, del gruppo giovani lavoratori, del servizio d'ordine, del gruppo marianista, del gruppo liturgico e del gruppo rinnovamento dello spirito. Come vi sto scrivendo, i gruppi sono tanti, ma le aule non ci sono e le riunioni le facciamo sotto gli alberi di mango, anacardo, Nime o Tek.
A mia disposizione ho solo una bozza di progetto che non è stato ancora fatto..., per questo mi è difficile quantificare i costi per la costruzione delle 10 aule e del grande salone per gli avvenimenti e le proiezioni di film o per le attività teatrali.
Tutto quello che potrete fare sarà per la missione di Tanda una carezza speciale per tutti i bambini e i giovani del posto. Sarà soprattutto un'occasione per ricordare Cristian e aiutare queste persone di Tanda che sono nel bisogno e hanno avuto la gioia di incontrare vostro figlio e amico Cristian.

Ora vi saluto e vi ricordo nella preghiera. Un abbraccio a tutti voi. Viva l'Africa.

Don Domenico

L'Oratorio...domani!?

Prospettive e sogni per l'Oratorio del futuro (che inizia oggi!)

Chiesa parrocchiale di Cologno al Serio ore 20.45 - ingresso libero

Quaresimali 2015

27 febbraio '15 - Ernesto Olivero

Uno sguardo sul mondo giovanile tra presente e futuro: quale direzione?

Incontro con Ernesto Olivero, fondatore del Sermig della Pace, a partire dalla sua ultima pubblicazione: "Giovani, Patrimonio dell'umanità", Cittadella 2014.

6 marzo '15 - Ivo Lizzola

Le fragilità del mondo giovanile, potenzialità degli Oratori (e viceversa!)

Incontro con Ivo Lizzola, docente dell' Università di Bergamo.

13 marzo '15 - *don* Michele Falabretti

Gli Oratori hanno ancora qualcosa da dire e da dare a questo mondo giovanile? Quali prospettive per i nostri Oratori?

Incontro con don Michele Falabretti, Responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Chiesa Italiana, a partire da "Il laboratorio di talenti" Nota pastorale della CEI sul valore e la missione degli Oratori.

20 marzo '15 - *don* E. Poletti *don* M. Rizzi

Un Oratorio multietnico? L'Oratorio dentro una società multietnica: fatiche e potenzialità.

Incontro con don Emanuele Poletti, direttore dell'Ufficio per la pastorale dell'età evolutiva (UPEE) della Diocesi di Bergamo e don Massimo Rizzi, Direttore dell'Ufficio per il dialogo interreligioso e la pastorale dei migranti della Diocesi di Bergamo.

Oratorio
San Giovanni Bosco-Cologno al Serio

Maggiori informazioni su
www.parrocchiacologno.it

50 anni 1965-2015 *che storia!*

POMERIGGIO VICARIALE DI SPIRITUALITÀ PER GLI SPOSI

DOMENICA 01 MARZO 2015
A COLOGNO AL SERIO

(PRESSO SCUOLA MATERNA DON CIRILLO PIZIO)

"A TAVOLA CON GESU' PER CRESCERE OGNI GIORNO NELL'UNITA', NELLA SPERANZA E NELLA MISSIONE"

PROGRAMMA

Ore 15.00	Preghiera di inizio
Ore 15.30	Proposta di riflessione. Guida: Don Emilio Zanoli
Ore 16.30	Confronto in coppia e in gruppo
Ore 17.30	In assemblea: scambio delle riflessioni
Ore 18.30	S. Messa per i partecipanti con i figli
Ore 19.30	Cena al sacco

Sarà attivato un servizio di assistenza e animazione per i bambini di tutte le età dalle 15.00 alle 18.30

Per facilitare l'organizzazione vi chiediamo di iscrivervi al parroco della vostra parrocchia.

ENTRO DOMENICA 22 FEBBRAIO 2015

Benvenuti tra noi

Battezzato
domenica 11 gennaio 2015

RICCARDO Cavalleri

Battezzati
domenica 25 gennaio 2015

FILIPPO AMEDEO ANTONIO Amaglio

ANNA Bonati

RICORDARE... CON RICONOSCENZA

Nel 2015 la nostra Parrocchia e il nostro paese sono chiamati a ricordare con riconoscenza tre sacerdoti, legati profondamente alla nostra comunità e che, in modo diverso, ne hanno segnato positivamente il cammino; l'occasione di farne memoria è data dal fatto che ricorre l'anniversario significativo della loro morte:
1) Abate GIUSEPPE BRAVI: morto il 30 dicembre 1865 - 150° anniversario;
2) Don DAVIDE PIZIO: morto il 28 febbraio 1915 - 100° anniversario;
3) Cardinale ANTONIO AGLIARDI: morto il 19/03/1915 - 100° anniversario.
Abbiamo quindi deciso di fare due incontri storico-culturali sulla personalità e l'opera di Don Pizio e del cardinal Agliardi; non invece sull'abate Don Bravi perché la figura di questo parroco è già stata ricordata in quattro incontri che abbiamo fatto nella nostra comunità nell'ottobre-novembre 2011.
Ecco la locandina con il programma dei due incontri.

Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno Al Serio

Diocesi di Bergamo

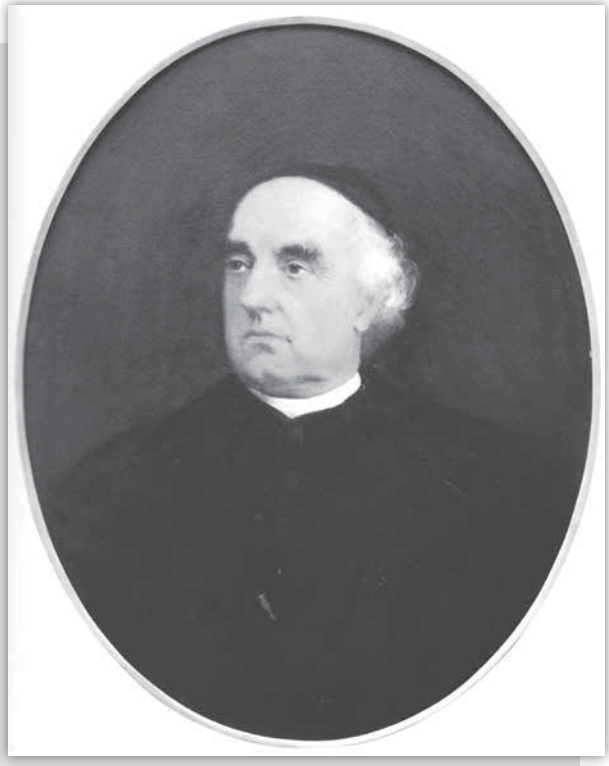
Il 28 febbraio 1915, dopo 24 anni come prevosto della nostra Parrocchia, concludeva la sua vita terrena **Don Davide Pizio**. Il 19 marzo 1915 moriva a Roma il **Cardinale Antonio Agliardi**, nativo di Cologno e Arcivescovo di Albano Laziale, sepolto a Osio Sotto, dove era stato in precedenza indimenticato prevosto, compagno e amico fraterno del prevosto Pizio. *Per ricordare il centenario di morte dei due sacerdoti, che tanto bene hanno fatto per la nostra parrocchia e per la Chiesa universale, la nostra comunità organizza due incontri secondo il seguente programma:*

SABATO 28 FEBBRAIO 2015
***ore 19.30*:** **Santa Messa** vespertina di suffragio
***ore 20.30*:** **Commemorazione di don DAVIDE PIZIO**
Relatore: Giuseppe Foglieni di Cologno

SABATO 14 MARZO 2015
***ore 19.30*:** **Santa Messa** vespertina di suffragio
***ore 20.30*:** **Commemorazione del Cardinale ANTONIO AGLIARDI**
Relatore: Marino Paganini di Osio Sotto

Inoltre la nostra comunità si recherà a celebrare una S. Messa di suffragio per il card. Agliardi nel cimitero di Osio Sotto ***mercoledì 18 marzo alle ore 15.30*** *(alle ore 15 un pullman partirà da Cologno per recarsi a Osio Sotto).*

La conoscenza di personalità che hanno lasciato una preziosa eredità religiosa e culturale, ancora presente nella nostra comunità, ma che deve essere riscoperta e tramandata, costituisce *un forte invito a tutti i parrocchiani e cittadini di Cologno a partecipare ai due eventi*.



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2015

"RINFRANCATE I VOSTRI CUORI" (GC 5,8)

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade.

Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza. L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6).

Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita. Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12,26) - La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha "parte" con lui (Gv 13,8) e così può servire l'uomo.

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. "Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1 Cor 12,26).

La Chiesa è communio sanctorum perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l'amore di Dio rivelatoci in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c'è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. In questa comunione dei santi e in questa partecipazione alle cose sante nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti. E poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere, perché con loro e per loro preghiamo Dio affinché ci apriamo tutti alla sua opera di salvezza.

2. "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4,9) - Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16,19-31). Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni.

In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l'indifferenza è vinta dall'amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la resurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l'indifferenza, la durezza di cuore e l'odio.

Finché questa vittoria dell'amore non compenetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pellegrini. Santa Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, scriveva convinta che la gioia nel cielo per la vittoria dell'amore crocifisso non è piena finché anche un solo uomo sulla terra soffre e geme: "Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime" (Lettera 254 del 14 luglio 1897).

Anche noi partecipiamo dei meriti e della gioia dei santi ed essi partecipano alla nostra lotta e al nostro desiderio di pace e di riconciliazione. La loro gioia per la vittoria di Cristo risorto è per noi motivo di forza per superare tante forme d'indifferenza e di durezza di cuore. D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini.

Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto.

Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera. Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!

3. "Rinfrancate i vostri cuori!" (Gc 5,8) - Il singolo fedele

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza? In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspico si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera.

In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità. E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc. *Deus caritas est*, 31). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro.

Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: "*Fac cor nostrum secundum cor tuum*": "Rendi il nostro cuore simile al tuo" (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.

Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

L'ANNO DELLA VITA CONSACRATA

diventa anche l'occasione per conoscere meglio tale dimensione di vita cristiana; come pure di conoscenza degli ordini e istituti religiosi presenti nella nostra Diocesi. Abbiamo iniziato il "giro" dei Monasteri guardando quelli di clausura. Nella nostra Diocesi riguardano la vita religiosa femminile. Non ci sono Monasteri di clausura maschili.

ORDINE DELLE DOMENICANE

Le **monache domenicane** sono religiose di voti solenni e costituiscono il secondo ordine dell'Ordine dei Frati Predicatori, fondato da san Domenico di Guzmán: come i religiosi del ramo maschile, le monache pospongono al loro nome la sigla **O.P.**

La prima comunità di monache domenicane venne fondata a Notre-Dame-de-Prouille, presso Fanjeaux, in Provenza, nell'inverno tra il 1206 e il 1207: Domenico di Guzmán riunì un gruppo di donne che aveva convertito al cattolicesimo dall'eresia catara e che avevano espresso il desiderio di dedicare la propria vita alla preghiera e alla penitenza.

Il fondatore diede loro il compito di vivere una vita contemplativa all'interno di un monastero concesso dal vescovo di Tolosa, che sarebbe diventato il primo dell'ordine ed il centro della sua opera missionaria nella Francia meridionale: le monache vennero da lui associate alla "santa Predicazione", con il compito specifico di pregare per i loro fratelli.

Nel 1218 venne aperto un secondo convento domenicano a Madrid e, su richiesta di papa Onorio III, Domenico si occupò della riorganizzazione della vita monastica femminile a Roma secondo i dettami del Concilio Lateranense IV: fece quindi arrivare nella città eterna da Prouille un gruppo di otto religiose che insediò in un monastero presso la chiesa di *San Sisto*, dove vennero stabilite le costituzioni da far osservare in tutti i monasteri dell'ordine.

Nel 1223 la nobildonna Diana d'Andalò, dopo aver fatto la sua professione nelle mani di Domenico, fondò con Giordano di Sassonia a Bologna il monastero di *Sant'Agnese*, il quarto dell'ordine, nella città dove il santo si era spento il 6 agosto del 1221.

Le monache domenicane costituiscono un ordine di clausura dedito principalmente alla preghiera contemplativa ed allo studio: accompagnano con la preghiera e la penitenza la predicazione dei fratelli del ramo maschile dell'ordine e partecipano dello stesso carisma.

Hanno lo stesso abito, la stessa regola e la stessa liturgia dei frati domenicani.

MONASTERO MATRIS DOMINI - via Locatelli 77 - Bergamo

Matris Domini è un monastero veramente "cittadino". Situato poco oltre le mura storiche e forse all'inizio in periferia e "fuori le mura", oggi è all'interno di un quartiere popoloso e circondato da strade dove transitano molte auto e, prima ancora, molta gente. Quasi a contrasto di tutto ciò, una sorta di cortile o piazzetta allungata isola il monastero da "la folla cittadina", comunicando un senso di quiete, che è superiore al senso di separazione. Anche l'interno è silenzioso e dispone di chiostri, cortili, aree di terreno ad erba, sia pure a ridosso dei caseggiati. È attiva una foresteria e un museo della parte antica.

MONASTERO DOMENICANE DEL SANTO ROSARIO via Domenicane 15 - Azzano San Paolo (BG)

Il monastero è il luogo dove non si può assolutamente sfuggire dalla domanda ultima di ogni vita umana. Una monaca ha scritto: "Non sono entrata in monastero per fuggire dal mondo, per dimenticarlo e neppure per ignorare la sua esistenza, ma per essere presente in esso in modo ancor più profondo, per vivere nel cuore del mondo, nel nascondimento, ma in un modo che io ritengo più vero. Non sono venuta qui per cercare una vita tranquilla e comoda, ma per condividere, per assumerne la sofferenza, il dolore e la speranza dell'intera umanità".

Il monastero è una germinazione ottocentesca di *Matris Domini* di Bergamo - Azzano San Paolo è molto vicino alla città di Bergamo - e risente di un ambiente tipico rurale, anche se oggi un certo livello di benessere e la tecnologia a disposizione hanno ridotto la differenza tra cittadino e rurale.

ORDINE DELLE FRANCESCANE

SANTA CHIARA e S. FRANCESCO D'ASSISI

Siamo Sorelle povere di santa Chiara. È ad Assisi che siamo nate, nel convento di san Damiano dove i cuori credenti e innamorati di Francesco e Chiara si appassionarono al Crocifisso povero. Era l'inizio del secolo XIII e da ormai 800 anni continua la nostra avventura, quella di riscoprire ogni giorno la gioia e la bellezza di vivere insieme il Vangelo del Signore Gesù. Il nome Sorelle Po-

vere esprime il carisma che ci è stato donato e che custodiamo come tesoro prezioso: vivere in fraternità, senza alcun possesso.

MONASTERO CLARISSE - via Lunga 20 - Bergamo

Il nostro monastero è stato fondato da Madre Maria Chiara Poloni il 7 dicembre 1847 a Bergamo, nel quartiere Boccaleone, a pochi passi dal centro città; qui continuiamo a risiedere dal 1964, anno del trasferimento nell'attuale costruzione. La nostra presenza continua ad esprimere la vitalità del carisma di Chiara d'Assisi in terra bergamasca, con la freschezza della fraternità e della povertà, ricchezza di chi non ha nulla ma possiede tutto!

MONASTERO "S. MARIA IMMACOLATA" DEL TERZ'ORDINE REGOLARE - via XI Febbraio 1 - Zogno (Bg)

MONASTERO "S. MARIA IMMACOLATA" DEL TERZ'ORDINE REGOLARE - via Colleoni 37- Montello (Bg)

Il nostro monastero Maria Immacolata, situato in Montello (Bergamo), è stato fondato nel 1969 da un gruppo numeroso di giovani sorelle provenienti dal monastero Maria SS. Annunciata di Zogno (Bergamo). L'apertura della nuova casa fu consigliata alla fraternità, composta allora da 70 monache e ricca di nuove vocazioni, dal vescovo diocesano Mons. Clemente Gaddi per facilitare la vita comune e regolare. Nel 1986 alcune sorelle dei monasteri di Zogno e di Montello danno vita alla fondazione di un altro monastero, dedicato a Maria Madre della Chiesa, a Paderno Dugnano in provincia di Milano.

MONASTERO DELLE CLARISSE CAPPUCCINE
via Vittorio Veneto 21 - Capriate S. Gervasio (Bg)

Le Clarisse Cappuccine sono il frutto della riforma iniziata da Madre Lorenza Longo. La clausura è simbolo del luogo solitario - il deserto o il monte - in cui gli uomini biblici vivevano il loro incontro personale con Dio. La solitudine ed il silenzio claustrali favoriscono la disponibilità del cuore a lasciare tutto lo spazio all'azione dello Spirito santo: è Lui il maestro interiore che insegna a pregare. Nella comunità delle cappuccine di Capriate la vita fraterna occupa un posto fondamentale. La gioia e la fatica di crescere insieme, di accettarsi reciprocamente nonostante le diversità di età, di carattere e del modo di pensare, fanno della vita fraterna una scuola d'amore. Anche il lavoro occupa un posto importante per le monache. La Regola di Santa Chiara lo considera una "grazia" di Dio, purché non soffochi lo spirito di preghiera alla quale tutto deve essere subordinato. In comunità ciascuna sorella è chiamata a svolgere diversi compiti e impara a fare di tutto: dalla confezione dei sacri lini al lavoro della terra, dalla cura della biancheria delle chiese alla pulizia del pollaio, dall'arte alla cucina, dall'apicoltura alla raccolta della frutta.

ORDINE DELLE SALESIANE

L'Ordine della Visitazione di Santa Maria *(in latino Ordo Visitationis Beatissimae Mariae Virginis)* venne fondato nel 1610 da san Francesco di Sales. Le monache sono popolarmente dette **visitandine** e pospongono al loro nome la sigla **V.S.M.**

MONASTERO DELLA VISITAZIONE
via delle Salesiane 26, Alzano Lombardo (Bg)

Il monastero di Via Salesiane 26 ad Alzano Lombardo appartiene all'ordine della Visitazione, fondato nel Seicento da San Francesco di Sales e da Santa Giovanna Francesca di Chantal. La storia relativa alla nascita di quest'ordine nel territorio alzanese è legata, come per la chiesa parrocchiale, alla generosità di alcuni personaggi eminenti d'Alzano che, nel corso dei secoli, hanno dimostrato interesse verso la crescita di questo luogo di pace e preghiera, proteggendo e sostenendo economicamente la comunità delle suore claustrali.

ORDINE DELLE CARMELITANE SCALZE

Le Carmelitane scalze sono parte integrante dell'Ordine Carmelitano iniziato verso il 1200 da un gruppo di «solitari» riunitisi in forma cenobitica sul Monte Carmelo «presso la fonte d'Elia». La Regola, data loro dal patriarca di Gerusalemme S. Alberto verso il 1209 e approvata nel 1220 da Onorio III, è stata presa da S. Teresa quale norma fondamentale di vita per la comunità che ella fondò in Avila nel 1562.

MONASTERO S. GIUSEPPE
via S. Francesco 7 - Cividino di Castelli Calepio (Bg)

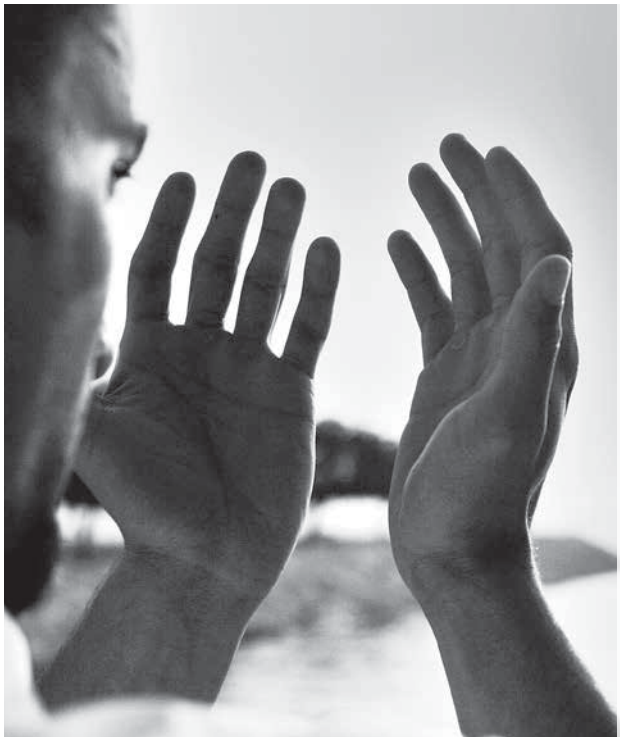
L'erezione del convento di Cividino si riallaccia alla fondazione del santuario della Madonna sulla sponda bergamasca del fiume Oglio avvenuta nel 1599. Diventato, questo, meta di molti pellegrinaggi, i Frati Minori Riformati di S. Maria delle Grazie di Bergamo, durante il Capitolo provinciale del 1609, decisero di costruire a Cividino, sulla sommità dell'alveo del fiume, un conventino per dare assistenza spirituale ai pellegrini.
Il giorno 10 maggio 2012 il convento viene ceduto, per un anno in comodato gratuito e poi verrà regalato a titolo definitivo alle Monache Carmelitane Scalze religiose dai voti solenni (clausura) che costituiscono il second'ordine dei frati Carmelitani Scalzi.

Oratorio
San Giovanni Bosco-Cologno al Serio

50 ANNI 1965-2015

Eccoci di nuovo insieme per parlare un po' di giovani e di oratorio.
Se si chiede a qualsiasi persona di pensare ad un adolescente e a un giovane, e di focalizzare nella mente un'immagine, forse, con una buonissima percentuale, ci si sentirà rispondere che il cellulare ed il computer non possono mancare certamente, in tale rappresentazione mentale. In effetti è ormai abitudine osservare giovani e anche meno giovani con questi aggeggi tecnologici che sembrano divenire prolungamenti del corpo. Internet, Facebook ed altri network vedono la vita di chi li frequenta svolgersi in loro, pagina dopo pagina, giorno dopo giorno.
I legami umani, in un mondo che consuma tutto, sembrano ormai delineare un intralcio: sono stati sostituiti dalle "connessioni". Mentre i legami richiedono impegno, connettere e disconnettere è un gioco da bambini. Molto facile postare la propria vita, esprimere i propri pensieri, senza esporsi personalmente guardando negli occhi il tuo interlocutore. Molto più facile connettersi e costruirsi una facciata che magari non corrisponde alla realtà, che non manifesta il nostro più vero essere che ci caratterizza. C'è chi, però, vive da adulto, ma con il cuore di bambino. Ed è questo che lo rende capace di creare legami anche al di fuori di questa "volta celeste" fatta di innumerevoli connessioni. Il cuore puro di un bambino è vero, autentico, esprime con chiarezza ciò che è, senza bisogno di nessun artificio tecnico.
E voi direte: "Ma tutto questo discorso cosa ha a che vedere con il nostro oratorio?". Noi rispondiamo subito dicendo che l'oratorio è certamente il luogo in cui si impara ad instaurare rapporti affettivi ineguagliabili, autentici, che sanno esprimere e comunicare veramente se stessi, senza imbrogli né facciate. In oratorio si impara ad incontrare l'altro senza invadere la sua sfera privata, senza voler camminare al suo posto, senza volergli insegnare la strada: semplicemente tenendogli la mano e rappresentando niente meno che una costante presenza nella vita di tutti i giorni. Perché, in fondo, non è del tutto sbagliato pensare che certi luoghi siano in grado di fondere legami anche laddove la gente tende ad accontentarsi di rapporti superficiali che poi onestamente durano gran poco.
Qui in oratorio si impara soprattutto a creare legami sani e duraturi, attraverso il contatto con le realtà di volontariato che, in questa sede, trovano la propria identità, i gruppi di animazione e di catechesi.

Catechesi: attività di dibattito e confronto, in cui si può parlare senza essere giudicati.
Catechesi: un'occasione per tutti coloro che hanno qualcosa da dire, per trovare un interlocutore attento e pronto ad arricchire la conversazione con l'aiuto della fede e della morale cristiana.
Catechesi: possibilità di conoscere quel grande Maestro che, senza né imposizioni né costrizioni, entra nell'animo che lo accoglie, per sussurrare parole di amore, speranza, accoglienza, bontà, grandezza...: che magnifica connessione questa! Che stupendo interlocutore!
Ed ecco che entrando in oratorio hai pronte una miriadi di connessioni, quelle più consone al tuo essere ed alle tue possibilità. Allora avrai anche il cellulare in mano, parlerai certo delle ultime notizie della rete, ma ti affaccerai ad un mondo aperto e ricco di altre connessioni, di possibilità, di potenzialità e di occasioni che faranno la differenza!
Detto questo non ci resta che connetterci... con l'oratorio!
Buona connessione!!!



L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

Pronto? Dio? Sei connesso?
Dovrei dirti alcune cose, puoi ascoltare?
Mi sento solo, o Dio.
Sono circondato da tanti,
ma mi sembra che nessuno mi ascolti.
Parlo, parlo, parlo, ma le mie parole
rimbalzano su di me e su di me si fermano.
Vedo ovunque fiumi di parole
che volteggiano nell'aria,
ma mi sembra che nessuna di loro mi faccia compagnia.
Mi sento vuoto Signore, vuoto dentro e fuori!
Cosa può riempire il mio vuoto interiore?
Tu lo sai Signore?
Dimmi, o Dio, ora sono connesso con te. Ascolto!
Grazie Signore, ho capito: devo riempirmi di te.
riempimi di te, o Dio, ora sono a te ben connesso!

"HAI FATTO UN SOGNO..."

Campo invernale 4ª,5ª elementare e 1ª media

"Hai fatto un sogno, tanto tempo fa e ora questo sogno è diventato una realtà...". Probabilmente molti non capiranno il senso di queste parole, ma per noi ragazzi e animatori rappresentano il sunto di 4 fantastici giorni nella piccola cittadina (si fa per dire) di Courmayeur.
Chi non ha un sogno nel cassetto che desidera realizzare? Nessuno (o almeno così dovrebbe essere)! Per questo abbiamo condiviso i nostri sogni sin dal primo giorno: li abbiamo appesi ad un intrecciato acchiappasogni affinché potessero essere sempre presenti e, perché no, vegliare su di noi. Ma perché abbiamo parlato dei sogni!?
Il nostro oratorio compie 50 anni, e come festeggiarlo se non ricordandolo nelle esperienze dei ragazzi, specialmente in quelle così entusiasmanti come i campi?
Ed è proprio da Don Bosco, nostro patrono, che siamo partiti: ci siamo soffermati sulla sua figura e l'importanza che ha avuto nella sua vita il SOGNO appunto. Grazie ad esso il giovane ha capito quale era il suo destino, cosa avrebbe fatto in futuro. E chissà se anche il nostro sogno si potrà realizzare concretamente, o resterà solo una sfumatura scolorita tra i mille desideri, emozioni, sentimenti e ricordi.
Ovviamente ce la siamo anche spassata! Come non sfruttare ben 60 cm di neve accumulatasi in una solo notte, per di più al nostro arrivo?
Non sono mancati i momenti di svago: la giornata sulla neve, il pome-

riggio al cinema, fino alla sera dei tornei che ha visto i ragazzi impegnati nello sfidarsi tra i più svariati giochi.
"Camminate coi piedi per terra e con il cuore abitate il cielo", diceva Don Bosco, e noi questo insegnamento lo abbiamo appreso: vivere giorno dopo giorno seguendo questi consigli e mettere in pratica il messaggio di Gesù! Viviamo come fratelli, figli dello stesso Padre, uguali tra noi, ma con sogni differenti.
E purtroppo siamo arrivati ancora una volta alla fine di una magnifica storia, o forse no... Questa storia possiamo continuarla, testimoniando la bellezza di averla vissuta e invitando gli altri a viverla loro stessi!
Ancora buon compleanno caro Oratorio, ci vediamo alla prossima!

animatore Luca

Campo invernale 2ª, 3ª media e ado1

COURMAYEUR 2014-15

Le vacanze invernali vengono sempre un po' accantonate da tutti: sono troppo corte e i diversi impegni non permettono il pieno sfruttamento di queste vacanze così desiderate. Il tempo, inoltre, non alza l'umore e tutto sembra senza sapore e senza divertimento.
Da fuori può sembrare proprio così ma la verità è sempre nascosta. Mentre a Cologno scende il freddo (ma neanche un fiocco di neve!), e a Courmayeur la RAI trasmette lo spettacolo con Flavio Insinna, don Gabriele con i suoi fedeli aiutanti, gli animatori, intrattengono 100 ragazzi per dieci giorni, divisi rispettivamente in due gruppi. I più piccini sono partiti il 27 dicembre e sono tornati il 30, quando a Courmayeur sono arrivati i "grandi". Questi ultimi, dopo aver svolto l'attività di sintesi e riflessione sull'anno appena trascorso, hanno avuto la fortuna di poter passare il Capodanno in compagnia dei loro amici, festeggiando e giocando tutti insieme, come una grande famiglia.
I ragazzi, durante i campi, vivono continuamente attività stupende, giochi ed esperienze, senza parlare dei fan-

tastici panorami che possono ammirare: il Monte Bianco alla mattina è così limpido da essere confuso con una cartolina. I ragazzi del secondo campo, inoltre, hanno assistito ai fuochi d'artificio e allo spettacolo degli sciatori con le fiaccole tricolori offerti dalla rinomata cittadina montana. E poi la giornata sulla neve, che a Courmayeur non è certo mancata: i ragazzi hanno potuto sfogarsi nelle imprese più impensate, quali la creazione di splendidi pupazzi di neve e la discesa con bob e palette. Oltre ai momenti di svago, i ragazzi sono stati invitati a seguire delle attività su un tema particolare: quest'anno i campi hanno avuto come filo conduttore la figura di Don Bosco, patrono del nostro Oratorio, e, a partire dalla sua storia, si sono fatte tante belle riflessioni su importanti temi, quali la condivisione, il perdono, ma la più significativa è stata sicuramente l'attività del sogno.
Già, nella vita di Don Bosco il sogno ha giocato un ruolo fondamentale e, pertanto, i ragazzi sono stati chiamati a riflettere circa i propri sogni ... E tu: "Hai fatto un sogno?".

Daniele Zanotti e Maria Gorini

TORIN... ADO: UN SOGNO DIVENUTO REALTÀ!

Entusiasmante, interessante, emozionante...: sono solo tre aggettivi, ma non riescono ad esprimere appieno quanto speciale sia stato il viaggio a Torino di noi adolescenti.
Siamo partiti insieme pensando di fare un'esperienza simile ad un campo invernale con amici, ma... la realtà ci ha subito spiazzati dimostrandoci che quella sarebbe stata un'esperienza singolare che avrebbe sicuramente lasciato molte tracce nel nostro cuore.
Qualcuno potrebbe dire: basta digitare Torino su internet e posso anch'io vedere cosa hanno visto loro...
Beh siamo qui, davanti alla schermata iniziale di google: il mouse appoggiato sulle gambe e le mani che sfiorano la tastiera. "Torino", digitiamo. Eccolo, il nostro obiettivo. Leggiamo, e restiamo a bocca aperta. "Musica, cibo, olimpiadi, arte, vita notturna, glamour": queste le parole chiave che risaltano. La gente, generalmente parlando, vede questi aspetti di Torino. "Forse ci siamo confusi e, senza saperlo, siamo andati in un'altra città", ci diciamo. Proviamo a cercare scuse, ma non ce ne sono.
È proprio questo quello che i turisti notano, siamo noi l'eccezione. Perché noi, a Torino, non abbiamo visto questo. Noi, di Torino, abbiamo visto i lati più nascosti, quelli più fragili, quelli più veri.
Prima tappa: SERMIG (Servizio Missionario Giovani), l'Arsenale della Pace: una comunità che ha lo scopo di coinvolgere i giovani ad aiutare persone e famiglie che sono meno fortunate di loro; questa comunità é stata fondata da Dio, come ci ha detto Ernesto Olivero, che si definisce cofondatore.
Ernesto ci ha spiegato che senza l'aiuto e la volontà di Dio il suo sogno adolescenziale (aveva solo 17 anni quando ha deciso di dar vita al suo progetto) non si sarebbe mai avverato. Il suo sogno era quello di ricavare da un vecchio arsenale militare, un luogo che portasse pace e felicità... e ci è proprio riuscito!
Appena entrati, i nostri occhi hanno abbracciato una realtà così contrastante da farci stare alcuni minuti in contemplazione: in mezzo a grossi cannoni e ad altri resti di macchine da guerra ecco un muretto in salita con la scritta: LA BONTÀ È DISARMANTE.

E disarmante è stata l'esperienza del Sermig, una grande struttura di accoglienza che ti abbraccia facendoti entrare dentro una tale serenità e una tale pienezza, da far sì che veramente tutto diventi disarmante.
Era come stare in una grande famiglia, fatta di tante persone che nel loro cuore hanno la stessa visione della vita; la convinzione che ci vuole molto poco ad essere di aiuto a chi ne ha bisogno e che tutti possono avere in se stessi le possibilità di sostenere, di donare, di offrire i propri contributi personali.
Ci siamo chiesti, sbalorditi e meravigliati, come fosse possibile che oggi dei giovani si mettessero in gioco come volontari perché una struttura simile potesse ancora esistere dopo tanto tempo.
La conferma l'abbiamo avuta quando più tardi abbiamo partecipato alla S. Messa in un'enorme ambiente adibito a chiesa, una Messa gioiosa, partecipata, cantata, arricchita dalle voci dei bambini, una Messa che ci ha fatto dire nel cuore: "Che bello stare con il Signore!".
Ma il tutto non è finito lì, pensavamo che tutto fosse finito lì ed invece...
Dopo una visita alla splendida città di Torino da veri turisti, visitando anche lo Juventus Stadium, salendo a piedi gli scalini della Mole Antonelliana e passeggiando tra gli splendori del Museo Egizio, eccoci giunti a ciò che per un cristiano diventa il cuore della città: la Sindone.
La SACRA SINDONE, il lenzuolo che ha avvolto nostro Signore dopo la crocifissione: ci è stato spiegato che la Sindone porta con sé un grande mistero che affascina studiosi di tutto il mondo, ma la cosa più bella è che quello che all'apparenza è un semplice pezzo di stoffa ci dimostra la grandezza dell'amore del Signore per noi, e questo ci deve aiutare ad aumentare la nostra fede e spingerci a fare del bene al prossimo, cosa che abbiamo messo in pratica la sera stessa.
Siamo stati infatti ospiti della COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO: una comunità presente in vari paesi dell'Italia e del mondo, che ha come obiettivo non solo portare beni di prima necessità ai poveri, ma anche la gioia di non sentirsi soli e la speranza di una vita migliore.
Grazie a loro e con loro abbiamo vissuto in prima persona l'esperienza di portare un pasto caldo alle persone povere che vivono in stazione, per strada o a chi è stato accolto nei vari dormitori della città.
Il mondo che abbiamo visto riflesso negli occhi dei senzatetto che siamo andati a visitare è un mondo pieno di sfiducia, tristezza, sofferenza, solitudine. Sì, erano persone sole. Ferite dalla persona che più amavano al mondo, tradite dalla loro passione, abbandonate dalla ragione che sapeva regalare loro falsi sorrisi, distrutte da una realtà della quale si fidavano ciecamente. Persone che però, nonostante tutto, non hanno mai saputo dire di "no" ai loro sogni. Perché uno spiraglio di luce, anche nella tempesta, non può che esserci sempre. Tempesta che tutti possono affrontare, nella vita di ogni giorno, ma ben pochi sanno superare.
È proprio questo che, dopo una simile esperienza, si può portare a casa. Il coraggio di non arrendersi, di vincere il dolore, di aggrapparsi a qualcosa che è mille volte più forte e presente di chiunque altro o di qualsiasi altra cosa: Dio. Portiamo a casa un paio di occhi nuovi, uno sguardo cambiato perché non più indifferente, uno sguardo che non vede solo la paura, ma an-

che e soprattutto la forza. E così riuscire a scorgere delle persone come noi anche in chi, una speranza sembra averla persa per sempre. O non averla mai avuta.
E per finire, prima di tornare a casa, una giornata intera dedicata a lui, IL NOSTRO PATRONO, colui che è stato per i giovani un grande amico, lui che tanto ha creduto nel luogo dal quale siamo partiti per vivere insieme questi giorni: il nostro Oratorio. Lui: DON BOSCO... al quale abbiamo affidato i nostri sogni e le nostre preghiere perché, lui che ha fatto un grande sogno, un sogno per i suoi ragazzi, un sogno che coinvolge ogni giorno tutti noi, possa aiutarci a realizzare i nostri.
Certezze, speranze, amore, sogni e, perché no, magari a qualcuno anche qualche risposta: ecco cosa ci ha regalato questa esperienza; ecco il "segno" che una simile avventura non può che lasciare all'interno di ognuno di noi.
Grazie a tutti per la bellezza e la preziosità dei giorni trascorsi insieme!

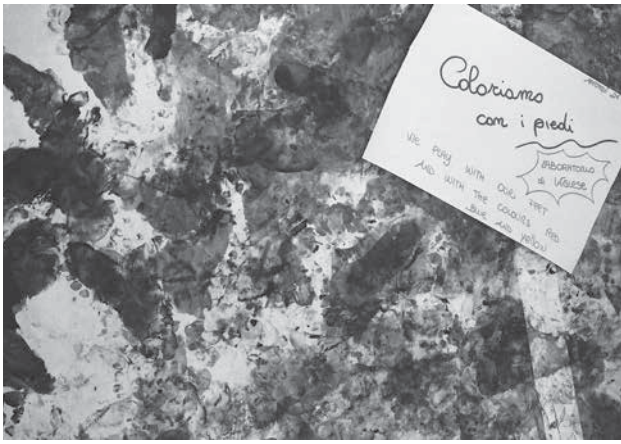
Alcuni adolescenti

News dall'Asilo Nido "Eureka"

BABY ENGLISH ALL'ASILO NIDO EUREKA

Sapevate che...:

- ☆ I bambini che imparano una seconda lingua: hanno più immaginazione, lavorano meglio con i concetti astratti e sono più flessibili nel pensiero; sono più sensibili al linguaggio ed hanno un orecchio migliore per ascoltare.
- ☆ Imparare una seconda lingua aiuta il bambino a capire meglio la sua lingua madre.
- ☆ Una seconda lingua apre la porta ad altre culture ed aiuta il bambino a capire e accettare persone di culture ed etnie diverse.
- ☆ Una seconda lingua aiuta il bambino a sentirsi più collegato alla propria identità culturale.
- ☆ Una seconda lingua aiuta il bambino a relazionarsi meglio con se stesso e con gli altri.



Non sarà troppo piccolo?

È provato che gli anni migliori per imparare una lingua straniera vanno dalla nascita fino ai sei anni. Dopodiché, l'apprendimento diventerà sempre più difficile e lento perché la mente è già stata "contaminata" da schemi precisi come, ad esempio, la scrittura.

Nel nostro programma l'apprendimento avviene attraverso i sensi e non soltanto ripetendo le parole e le frasi. I bambini usano il tatto, l'olfatto ed il corpo intero per imparare nuovi concetti, proprio come fanno nella loro lingua madre.

GRUPPO MISSIONARIO

Quest'anno il gruppo missionario vuole dedicare una particolare attenzione alla missione di P. Leonardo Raffaini in Colombia.

PADRE LEONARDO RAFFAINI

DATA DI NASCITA:
Padre Leonardo è nato a Cologno il 5 gennaio 1955

ISTITUTO RELIGIOSO:
Missionari Saveriani

ORDINAZIONE SACERDOTALE:
Padre Leonardo è stato ordinato a Parma
il 23 settembre 1979

MISSIONE: Padre Leonardo è partito per la **Colombia** nel luglio del 1987. Dopo essere stato nella città di Buenaventura e Cali, quindi a **Bogotà**, responsabile di una parrocchia di circa 26.000 persone. Dopo una permanenza ad Alzano Lombardo (Bergamo) è ritornato in Colombia.

INDIRIZZO: Padre Leonardo Raffaini
Misioneros Javerianos
CR 88 # 75 - 43
BOGOTÀ

COLOMBIA
Informazioni generali del luogo di missione:

Cattolici 92% e 8% protestanti, animisti e altri.
Bogotá (*Santa Fé de Bogotá* fino al 1819) è la capitale della Colombia e del dipartimento di Cundinamarca. Attualmente la città conta circa sette milioni di abitanti, ed è divisa in 20 quartieri. In città si trovano i principali palazzi governativi (G*obierno nacional*). Il nome Bogotá deriva dalla parola indigena *Bacatá*, che indica un tipo di agricoltura praticata dagli indigeni *Zipas*.

A.I.D.O. GRUPPO COMUNALE di COLOGNO AL SERIO
Il Direttivo del Gruppo A.I.D.O. invita tutti i Soci a partecipare alla

ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA

CONVOCATA PER

DOMENICA 22 febbraio 2015 alle ore 10,00

presso la sede del Gruppo in via De Gasperi Presso Scuole Medie (seminterrato).

Vi attendiamo numerosi!

I nostri morti

CI HANNO LASCIATO

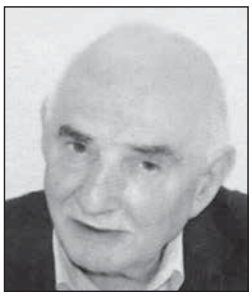
Antonia Ubbiali
anni 95
2 gennaio

Gian Pietro Facchinetti
anni 62
8 gennaio

Giuseppina Zanardi
anni 95
8 gennaio

Biagio Filippo Raimondi
anni 64
8 gennaio

Laura Del Patro
anni 62
9 gennaio

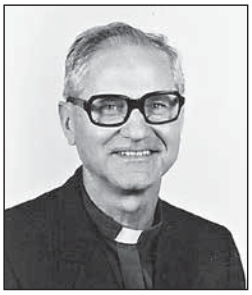


Andrea Rota
anni 72
10 gennaio

Giuseppe Bottazzoli
anni 91
10 gennaio

Purissima Beltrami
anni 89
28 gennaio

ANNIVERSARI



padre Natale Caglioni
18° anniversario

sr Anna Tisi
4° anniversario

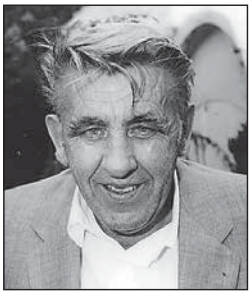
sr Santina Tiraboschi
5° anniversario

Mario Adobati
1° anniversario

I nostri morti

Teresa Nozza
1° anniversario

Battistina (Tina) Ranica
2° anniversario



Gerolamo (Mino) Bonacina
3° anniversario

Carolina Viola
4° anniversario

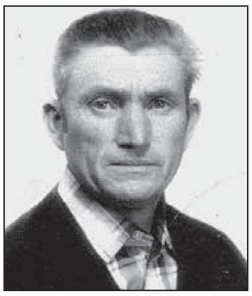
Carolina Vescovi
5° anniversario

Osvaldo Raffaini
9° anniversario

Franco Fratelli
13° anniversario

Sandro Caglioni
22° anniversario

Vittorio Perego
23° anniversario



Giovanni Benigni
33° anniversario

Rosa Tina Tomei
10° anniversario

Palmiro Tirloni
4° anniversario

Dorina Pesenti
26° anniversario

Battista Del Carro
32° anniversario

Merizio Agostino
8° anniversario

Ubbiali Bambina
1° anniversario

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC)
si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.891847

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA: MARTEDÌ DALLE 9.30 ALLE 11.30 E SABATO DALLE 15.30 ALLE 17.30

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

Unità di Raccolta
Romano di Lombardia (Zona 13)

La donazione di plasma e di sangue intero (dal 1° aprile) è possibile SOLO previo appuntamento.

Come prenotare?
- **Via telefono: al numero** *035 342222***: Lun.-Ven. 8.30-13.30; Sab. 8.30-12.00**
- **Via internet: collegandosi alla propria pagina del donatore all'indirizzo** www.avisbergamo.it
  (se ancora non hai la password contatta la tua Avis)
- **Contattando la propria Avis comunale ai recapiti indicati su questa pagina**

Quando è possibile prenotare?
- **Per il sangue intero: tutti i giorni in cui è presente la voce "U.R. Aperta"**
- **Per il plasma: tutti i venerdì e sabato mattina**

N.B.: la donazione di plasma è possibile anche al lunedì e martedì mattina. In tal caso la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363 990298.

Per tutti i dubbi e domande la tua Avis comunale è a disposizione per chiarimenti. Contattaci!

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Vittoria Assicurazioni

CHIEDI UN CONSIGLIO PER PROTEGGERE:
L'automobile - La salute dei tuoi cari
La casa - La pensione

Rag. GIOVANNI MARRONE Agente Generale

Treviglio - V.le Piave, 3 - Tel. 0363.45906 - Fax 0363.303095
Cologno al Serio - Via Rocca, 11 - Tel. 035.896811

Filiale di Cologno al Serio
Via Rocca, 20 - Tel. 035/4871200 - Fax 035/890771
e-mail: cologno@bccorobica.it

FILIALI:

Bagnatica
Via Papa Giovanni XXIII, 3
Tel. 035/682389

Bariano
P.zza Don Paganessi, 3
Tel. 0363/941244

Basella di Urgnano
P.zza Santuario, 141 - Tel. 035/894366

Brusaporto
P.zza V. Veneto, 11 - Tel. 035/683161

BCC CREDITO COOPERATIVO Orobica

www.bccorobica.it

Calcinate
Via San Martino, 18 - Tel. 035/4423345

Cologno al Serio
Via Rocca, 20 - Tel. 035/4871200

Martinengo
P.zza Maggiore, 3 - Tel. 0363/904421

Morengo
Via Umberto I°, 31 - Tel. 0363/957980

Pagazzano
Via Morengo, 90 - Tel. 0363/815263

La Banca di Credito Cooperativo OROBICA a COLOGNO AL SERIO

Crediti e servizi a misura delle comunità locali

Trescore Balneario
Via Locatelli, 23/f - Tel. 035/4258010

Urgnano
Via Giovanni XXIII°, 329
Tel. 035/890505

SEDE E DIREZIONE GENERALE:

Cologno al Serio
Piazza Agliardi 1- Tel. 035/4871300

DIFFERENTI PER FORZA

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

ONORANZE FUNEBRI
"SANTA RITA"

Disbrigo Pratiche Cimiteriali
Trasporti Nazionali ed Esteri
Servizi Floreali - Costruzione Loculi
Vasta Scelta Accessori Cimiteriali

Via Vittorio Veneto, 20
24055 Cologno al Serio (BG)

Tel. 035/892522
SERVIZIO H 24

Cell. 389.1347375
320.4858965

P.IVA 03951970163

E-mail:
onoranzefunebri.santarita@hotmail.it

... da GIORGIO e SIMONE ...

PIZZA d'ASPORTO

via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)

Partita I.V.A. 02534870163

OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto

Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

Stare Bene
Poliambulatorio Medico

DENTISTICO

RESPONSABILE SANITARIO DOTT. VITTORIO MARCHINI

IGIENE ORALE — CERAMICA INTEGRALE
SBIANCAMENTI — LEGA PREZIOSA CERAMICA
IMPLANTOLOGIA — ORTODONZIA ESTETICA
PROTESI TOTALI POCO PALATO CON O SENZA IMPIANTI

PRENOTA UNA VISITA PER LA
SALUTE DELLA BOCCA E DEL TUO SORRISO
VISITA - RADIOGRAFIA E PREVENTIVO GRATUITO
ODONTOIATRA DOTT. PEZZOLI ANDREA

SPAZIO LIBERO
Per informazioni rivolgersi in Segreteria Parrocchiale

SPAZIO LIBERO
Per informazioni rivolgersi in Segreteria Parrocchiale